

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

MANDATARIA:

MANDANTE:



ESECUTORE:



PROGETTAZIONE:

PROGETTO ESECUTIVO

**LINEA FERROVIARIA NAPOLI - BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO,
IN VARIANTE TRA LE PK 0+000 E PK 15+585, INCLUSE LE OPERE ACCESSORIE,
NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL D.L. 133/2014, CONVERTITO IN LEGGE 164 / 2014**

PROCEDURA GESTIONALE

GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

APPALTATORE		

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV. SCALA:

I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	7	A	-
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

R	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato
A	EMISSIONE	<i>[Signature]</i> RSCA		<i>[Signature]</i> REG/DCO		<i>[Signature]</i> PM		-
File: IF1M.0.0.E.ZZ.PF.MD.01.0.0.027-A.doc								n. Elab.: X

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
	<i>RIFERIMENTI CONTRATTUALI</i>	4
3	SIGLE DI ABBREVAZIONI E DEFINIZIONI	5
	<i>ABBREVIAZIONI</i>	5
	<i>DEFINIZIONI</i>	5
4	RESPONSABILITÀ	8
5	MODALITÀ OPERATIVE	9
5.1	GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE	9
5.1.1	<i>ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE</i>	9
5.1.2	<i>SCHEDE DI SICUREZZA</i>	9
5.1.3	<i>DEPOSITO E STOCCAGGIO</i>	10
5.1.4	<i>FORMAZIONE</i>	11
5.2	GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	12
5.2.1	<i>IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO</i>	12
5.2.2	<i>INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI</i>	13
5.2.3	<i>FORMAZIONE</i>	13
5.2.4	<i>DOTAZIONE MINIMA DI INTERVENTO DEL CANTIERE</i>	14
6	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI AGLI ENTI COMPETENTI	15
6.1.1	<i>COMUNICAZIONE E REPORTISTICA</i>	15

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

1 SCOPO e CAMPO di APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a NACAV Società consortile a responsabilità limitata (di seguito "NACAV SCARL"), Società Esecutrice delle opere ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 207/2010, e stabilisce le responsabilità e le modalità operative per identificare e documentare gli aspetti ambientali riguardante gestione delle emergenze ambientali (v. tab. 1) e delle sostanze pericolose connessa ai processi/prodotti/servizi operativi e di supporto alla consortile nella conduzione dei Lavori di costruzione della linea ferroviaria Napoli-Cancello;

Tabella 1 – Minacce o eventi di rischio – Cause interne ed esterne

	INTERNE	ESTERNE
1	Sversamenti su suolo di sostanze chimiche o idrocarburi (tali da provocare un danno)	Sabotaggi impianti, serbatoi, veicoli, macchine operatrici
2	Versamenti in prossimità di pozzi o sorgenti di sostanze chimiche o idrocarburi	Emissioni illecite su proprie aree o su corpi idrici recettori su cui l'operatore sta lavorando da parte di soggetti terzi, anche ignoti
3	Versamenti nei corpi idrici recettori e/o relative sponde di sostanze chimiche, materiali di risulta, materiali da costruzione ed idrocarburi in qualsiasi stato fisico (solidi, pastosi, polverulenti, liquidi)	Allagamenti/Alluvioni Calamità Naturali
4	Emissioni in atmosfera	Emissione in atmosfera provenienti da eventi in aree esterne ma limitrofe al cantiere
5	Incendio di materiale depositati internamente al cantiere	Incendio/Esplosione da aree esterne
6	Danneggiamento e/o assenza di barriere anti rumore e/o cofanature delle macchine destinate a lavorare all'aperto	Concomitanza di lavorazioni che determinano rischio di superamento emissioni acustiche
Terremoti e calamità naturali sono escluse dal presente piano di emergenza di tipo ambientale		

Il documento ha, inoltre, l'obiettivo di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto dei principi di professionalità, trasparenza e correttezza, al D. Lgs.231/2001 e più in generale alle Leggi e regolamenti applicabili, nonché nel rispetto del Codice Etico aziendale, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.231/2001.

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

Il presente documento ha decorrenza dalla data di emissione ed ha validità a tempo indeterminato, salvo incorra la necessità di apportare variazioni e/o integrazioni o di emettere procedure sostitutive.

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente procedura fa riferimento ai seguenti documenti correlati:

- Piano di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- Codice Etico NACAV Scarl;
- UNI EN ISO 9001/2015 “Sistemi di Gestione per la qualità-Requisiti”;
- UNI EN ISO 14001:2015 “Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e guida all’uso”;
- UNI EN ISO 19011/2003 “Linee guida per la conduzione di audit di Sistemi di Gestione”;
- BS OHSAS 18001:2007 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza dei lavoratori).
- UNI EN ISO/IEC 17025:2005 – “Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura”;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;

Per le ulteriori disposizioni normative sulla tematica oggetto nella presente procedura, si rimanda al QAA (Quadro degli Adempimenti Ambientali).

RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- Convenzione n. 05/2017 del 18/12/2017 per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Cannello – Napoli;
- Allegato 1 - Condizioni Generali di Contratto per gli appalti di lavori delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nella seduta del 31 gennaio 2012);
- D.M. 452 del 25/05/2010 (Compatibilità Ambientale);
- Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016;
- Ordinanza 21 del 19/05/2016;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

- Allegato 26 alla Convenzione per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Cannello – Napoli;
- Progetto Ambientale Della Cantierizzazione Relazione Generale.

3 SIGLE DI ABBREVAZIONI E DEFINIZIONI

Abbreviazioni

Per le abbreviazioni si veda l'elenco nel SGI.

Definizioni

Si riportano di seguito alcune delle definizioni introdotte dalla norma UNI EN ISO 14001 e dal D.lgs 152/06 e s.m.i. inerenti il presente piano:

- **Ambiente:** contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
 - **Impatto ambientale:** qualunque modifica dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.
 - **Prevenzione dell'inquinamento:** utilizzo di processi, prassi, tecniche, materiali, prodotti, servizi o fonti di energia per evitare, ridurre o tenere sotto controllo (separatamente o in combinazione) la generazione, l'emissione o lo scarico di qualsiasi tipo di inquinante o rifiuto, al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi.
 - **Piano Ambientale:** Documento che analizza le attività oggetto di un contratto, identifica gli aspetti ambientali significativi connessi a tale attività, descrive le misure da attuare concernenti una migliore protezione dell'ambiente in cui si opera, individuate in conformità alle prescrizioni contrattuali, alle leggi vigenti ed agli obiettivi fissati dalla politica ambientale definita dalla Società.
- Tutti gli aspetti ambientali significativi dovranno essere gestiti tramite apposite procedure di controllo operativo, di preparazione e risposta alle emergenze e di sorveglianza e misurazione.
- **Addetto all'emergenza:** Operatore informato sulle modalità d'uso della sostanza assorbente da utilizzare in caso di sversamenti di idrocarburi o altre sostanze inquinanti.
 - **Coordinatore dell'emergenza:** Soggetto preposto a coordinare gli addetti all'emergenza

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

- **Kit di emergenza:** Sostanza in polvere, segatura, fogli o tamponi olio-assorbenti, salsicciotti per barriere galleggianti per il recupero ed il contenimento di eventuali sversamenti. Mezzi di raccolta (sia per uso manuale quali pale e scope, che mezzi meccanici quali escavatori, autospurghi ecc.) e di imballaggio-trasporto (sacchi, bidoni, containers, ecc).

- **Sversamento o rilascio:** dispersione su suolo o in acqua di sostanze inquinanti in quantità tali da dover tempestivamente intervenire per contenere lo spandimento o l'assorbimento delle sostanze.

- **Sistema di contenimento:** precauzioni adottate per il contenimento di ogni eventuale sversamento o contaminazione, ad es.: bacini di contenimento per depositi di sostanze, creazione di dune o trincee per il contenimento o la raccolta di materiali di risulta particolarmente fluidi (fanghi di spurgo, ecc.), impermeabilizzazione (con teli in PVC) delle vasche di raccolta e lavaggio delle canalette delle autobetoniere.

- **Condizioni di emergenza** (art. 240, comma 1, lett. t del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): gli eventi al verificarsi dei quali è necessaria l'esecuzione di interventi di emergenza, quali ad esempio:

- 1) concentrazioni attuali o potenziali dei vapori in spazi confinati prossime ai livelli di esplosività o idonee a causare effetti nocivi acuti alla salute;
- 2) presenza di quantità significative di prodotto in fase separata sul suolo o in corsi di acqua superficiali o nella falda;
- 3) contaminazione di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli;
- 4) pericolo di incendi ed esplosioni

- **messa in sicurezza d'emergenza** (art. 240, comma 1, lett. m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.

Si riportano di seguito le principali tipologie di interventi di messa in sicurezza d'emergenza:

- rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta liquidi sversati, pompaggio di liquidi inquinanti galleggianti;
- installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza;
- installazione di drenaggi di controllo;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

- costruzione o stabilizzazione di argini;
- copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati;
- rimozione o svuotamento di bidoni o container contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolosi.
- **messa in sicurezza operativa** (art. 240, comma 1, lett. n del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): l'insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività. Essi comprendono altresì gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria fino all'esecuzione della bonifica o della messa in sicurezza permanente, al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti. In tali casi devono essere predisposti idonei piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate;
- **indagini preliminari**: indagini di tipo chimico-fisico sulle matrici ambientali potenzialmente impattate (prelievo di campioni di terreno e/o acque superficiali e/o - ove possibile - acque sotterranee e ricerca dei parametri oggetto del potenziale inquinamento);
- **bonifica** (art. 240, comma 1, lett. p del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR);
- **messa in sicurezza permanente** (art. 240, comma 1, lett. o del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Si precisa che le attività di "bonifica" e "messa in sicurezza permanente", a differenza degli interventi dimessa in sicurezza d'emergenza, necessitano di autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti ai sensi del titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cfr. artt. 242, 242-bis, 249). Inoltre le predette attività possono essere svolte solo da soggetti iscritti in categoria 9 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

4 RESPONSABILITÀ

Il RSGA ha la responsabilità di elaborare il Piano per la gestione delle emergenze ambientali relativamente ai lavori svolti indiretta dalla NACAVSCARL .

Ciascun subappaltatore di NACAVSCARL ha la responsabilità di definire all'interno del Piano Ambientale le modalità di prevenzione e gestione delle possibili emergenze ambientali connesse alle proprie attività.

NACAVSCARL e ciascun subappaltatore deve formare gli addetti (squadra di intervento) per affrontare le emergenze ambientali.

Il RSGA ha inoltre la responsabilità di definire il programma annuale delle esercitazioni in risposta alle emergenze ambientali.

Chiunque venga a conoscenza di situazioni ambientali critiche deve darne tempestiva informazione al Capo Cantiere (CC) e all'Ispettore Controllo Ambientale (ICA), il quale deve avvisare prontamente il Direttore di Cantiere ed il RSGA.

Il Direttore di Cantiere con il supporto tecnico di RSGA attiverà, gli addetti alle emergenze ambientali, le opportune procedure di emergenza.

Il RSGA, in caso di incidenti ambientali, analizza il relativo rapporto al fine di individuare le cause del problema e definire con il Project Manager le azioni correttive da adottare al fine di eliminare o ridurre al minimo il rischio che l'incidente si ripeta. In funzione delle cause individuate, il RSGA valuta inoltre l'eventuale necessità di aggiornare il Piano di Protezione Ambientale in relazione a quanto emerso dall'incidente ambientale.

RSGA o suo delegato controlla la corretta esecuzione delle modalità operative riportate nella presente procedura, in relazione alla programmazione indicata nel programma bisettimanale delle lavorazioni e mediante la compilazione dello specifico PCA.

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

5 MODALITÀ OPERATIVE

5.1 GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

5.1.1 *Etichettatura delle sostanze pericolose*

L'ispettore di controllo ambientale (ICA) con il supporto del RSGA verificano mensilmente che tutte le sostanze pericolose presenti in cantiere siano dotate di corretta etichettatura.

L'etichettatura di una sostanza pericolosa consiste nell'attribuzione ad essa di una etichetta sulla quale figurano i simboli indicanti la/le categoria/e di pericolo a cui appartiene, le frasi di rischio (rappresentate da una serie di cifre precedute dalla lettera **H**) e i consigli di prudenza (rappresentati da una serie di numeri precedute dalla lettera **P**).

L'etichetta deve contenere le seguenti informazioni:

- denominazione della sostanza;
- nome o ragione sociale o marchio e sede del produttore o dell'importatore;
- simboli di pericolo, se previsti e le indicazioni di pericolo che comportano l'utilizzo della sostanza;
- frasi tipo relative ai rischi specifici derivanti dai pericoli dell'uso della sostanza, (frasi "H");
- frasi tipo concernenti consigli di prudenza relativi all'uso della sostanza (frasi "P");

5.1.2 *Schede di sicurezza*

Il ICA con il supporto del RSGA raccoglie in apposito archivio verifica che siano presenti, nel luogo di deposito e di utilizzo, le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose presenti in cantiere, assicurandosi che siano aggiornate e che siano state emesse almeno negli ultimi 2 anni.

Le schede di sicurezza devono essere fornite dal produttore al momento della prima consegna, non saranno ammesse in cantiere sostanze senza la scheda di sicurezza allegata.

Le schede, inoltre, devono essere redatte in lingua italiana, e contenere le seguenti voci obbligatorie:

- elementi identificativi della sostanza e della società produttrice
- composizione/informazioni sugli ingredienti
- indicazioni dei pericoli
- misure di pronto soccorso

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

- misure antincendio
- misure in caso di fuoriuscita accidentale
- manipolazione e stoccaggio
- controllo della esposizione/protezione individuale
- proprietà fisico/chimiche
- stabilità e reattività
- informazioni tossicologiche
- informazioni ecologiche
- considerazioni sullo smaltimento
- informazioni sul trasporto
- informazioni sulla regolamentazione
- altre informazioni

Le schede devono essere consultabili in caso di emergenza.

L'archivio delle schede di sicurezza viene aggiornato dal RSGA ogni qualvolta venga introdotta una nuova sostanza pericolosa.

5.1.3 Deposito e stoccaggio

Lo stoccaggio delle sostanze pericolose viene effettuato in un'adeguata area individuata in fase di esecuzione dal ICA/RSGA e con il DC ed il Coordinatore della Sicurezza. Tale area dovrà essere recintata e posta lontano dagli alloggi e dalla viabilità di transito dei mezzi di cantiere; essa dovrà inoltre essere segnalata con cartelli di pericolo indicanti il tipo di sostanze presenti.

Lo stoccaggio e la gestione di tali sostanze verranno effettuati con l'intento di proteggere il sito da potenziali agenti inquinanti. Le sostanze pericolose dovranno essere contenute in contenitori non danneggiati; questi dovranno essere collocati su un basamento in calcestruzzo o comunque su un'area pavimentata o su aree dotate di bacino di contenimento inferiore, e devono essere situati lontano da fonti di calore e adeguatamente protetti da intemperie mediante coperture.

Di seguito vengono fornite le figure, i simboli e le frasi di rischio più comuni:

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

informato sull'uso dei dispositivi di assorbimento durante sessioni di orientamento e riunioni di formazione.

Nelle riunioni di orientamento e formazione verrà esplicitato l'obbligo che, per nessuna ragione, di non disperdere o bruciare sostanze pericolose (e relativi contenitori vuoti) nell'ambiente o nel terreno.

5.2 GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

In caso di dispersione accidentale nell'ambiente di sostanze allo stato liquido, gassoso o polverulento, classificate come pericolose, a seguito di rottura di contenitore o di condotta, sversamento accidentale, o come conseguenza di altro evento incidentale (incendio, esplosione), tutto il personale operante nell'area interessata è tenuto a seguire le prescrizioni di seguito indicate.

5.2.1 *Identificazione del rischio*

Ciascun addetto ha la responsabilità di identificare le situazioni d'emergenza, avvisa tempestivamente il Capo Cantiere e l'Ispettore Controllo Ambientale, i quali devono prontamente avvisare il direttore di Cantiere e l'RSGA.

Il ICA consulta le schede di sicurezza delle sostanze, conservate presso gli uffici di cantiere o nella cabina del mezzo di trasporto per una valutazione del rischio prima dell'intervento della squadra d'emergenza.

L'RSGA/DC attiveranno la squadra d'emergenza, ad effettuare, solo se in sicurezza, i primi interventi. Il personale della squadra di emergenza del cantiere prima di avvicinarsi alla fonte della dispersione accidentale (contenitore, fusto, mezzo di trasporto, condotta, ecc.), verifica:

- la natura della sostanza trasportata o stoccata, mediante il pannello di riconoscimento affisso sulla parte anteriore e posteriore del mezzo o l'apposita etichettatura affissa sul fusto o sul contenitore;
- che non vi siano fuoriuscite della sostanza dal veicolo o dai fusti/contenitori (liquidi sparsi al suolo, vapori o gas fuoriuscenti da cisterne o contenitori, odori acri o pungenti)
- le reazioni delle persone eventualmente adiacenti al veicolo o ai fusti/contenitori (se incoscienti, se mostrano segni di soffocamento o di ustione, ecc.)

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

Se da questa prima analisi visiva emergono rischi di esplosione, incendio o contaminazione il personale dovrà dotarsi degli idonei DPI prima di avvicinarsi al luogo dello sversamento.

Qualora non sia possibile intervenire in sicurezza, il CC/ICA/RCA avvisano i Vigili del Fuoco.

5.2.2 Intervento per il contenimento degli effetti

Qualora sia possibile intervenire in sicurezza e solo dopo aver indossato gli adeguati DPI, la squadra di emergenza procede alla eliminazione della causa dell'incidente, e al contenimento della dispersione della sostanza, mediante:

- chiusura delle condotte o dei contenitori
- chiusura delle caditoie stradali con sacchi o altro materiale per evitare la dispersione di sostanze liquide nella rete fognaria e nella rete di raccolta acque bianche
- contenimento della dispersione al suolo con utilizzo di materiale assorbente (sabbia)
- abbattimento delle polveri mediante utilizzo di getti d'acqua nebulizzati

in nessun caso il rifiuto derivante dalle operazioni di contenimento del danno è gettato nelle pubbliche fognature né in altri sedi non idonee. I rifiuti verranno gestiti con le modalità indicate nella procedura "Gestione dei Rifiuti".

Per l'evacuazione del cantiere si farà riferimento al Piano di Emergenza del Cantiere, predisposto nell'ambito delle procedure di Sicurezza.

5.2.3 Formazione

NACAV ed F/S/A devono provare periodicamente le procedure di preparazione e risposta all'emergenza quale addestramento.

NACAV effettua le prove all'avvio del cantiere, in caso di cambiamenti organizzativi che coinvolgano figure con ruoli attivo nella gestione delle emergenze, al cambiamento delle procedure e comunque ogni 18 mesi ed.

Il personale addestrato, deve poter intervenire nelle primissime fasi in cui si verifica un incidente ambientale. Il gruppo di addetti deve poter agire utilizzando i kit di emergenza di cui ai paragrafi successivi ed essere messo in condizione di effettuare le prime essenziali comunicazioni in caso di verificarsi di un evento accidentale, interfacciandosi con i soggetti incaricati di risolvere radicalmente l'emergenza

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

5.2.4

Dotazione minima di intervento del cantiere

Le aree di lavoro dovranno essere dotate di kit di emergenza ambientale, da utilizzare nel caso in cui si verificano eventi accidentali di piccola entità che comportino una situazione di temporanea compromissione dell'ambiente.

I kit sono approvvigionati dalla Direzione di cantiere e la squadra di emergenza è addestrata al loro utilizzo.

Al fine di permettere una facile risoluzione dell'emergenza ambientale, tali kit dovranno essere facilmente **identificabili e accessibili** per un tempestivo e corretto utilizzo. I kit – dei quali va sempre controllata la data di scadenza a cura del personale addetto ai controlli operativi SGA – sono costituiti da:

Sacchi di sostanza assorbente in polvere (sepiolite o similari): sostanze con elevato potere assorbente, risultano essere particolarmente indicate per l'assorbimento degli idrocarburi e degli oli in genere. Hanno la proprietà di non assorbire l'acqua e per questo motivo possono essere utilizzate anche in acqua (bacini, fiumi, canali). Il materiale, una volta svolto il proprio compito, viene raccolto ed insaccato al fine di procedere al successivo smaltimento.

Fogli assorbenti: Particolarmente indicati per l'assorbimento di oli su superfici lisce pavimentate. Hanno grande potere assorbente e risultano essere molto facili da utilizzare, rimuovere e smaltire.

Salsicciotti assorbenti: Sono indicati per la creazione di barriere assorbenti/di contenimento su suolo o in acqua. Hanno grande potere assorbente e risultano essere molto facili da utilizzare, rimuovere e smaltire.



Kit di intervento in emergenza di dotazione minima in cantiere

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

6 Adempimenti amministrativi e comunicazioni agli Enti competenti

In caso di rilevamento di un il PM procede alla in linea con le modalità ed i tempi previsti dalla normativa applicabile

Al verificarsi di un Danno/Inquinamento Ambientale o un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il PM con il supporto del DCO/RSGA deve mettere in opera, entro ventiquattro ore, le misure necessarie di prevenzione e di messa in sicurezza e ne deve dare immediata comunicazione alle Autorità competenti con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. di seguito esplicitate. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Prima di poter precedere agli interventi, l'operatore incaricato ad eseguire gli interventi, deve far pervenire apposita comunicazione al comune, alla provincia, alla regione, nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore che effettua gli interventi, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire. La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente l'operatore alla realizzazione degli interventi. Se l'operatore non provvede agli interventi e alla comunicazione, l'autorità preposta al controllo o comunque il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare irroga una sanzione amministrativa non inferiore a 1.000 euro né superiore a 3.000 euro per ogni giorno di ritardo.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualsiasi momento, ha facoltà di:

- chiedere all'operatore di fornire informazioni su qualsiasi minaccia imminente di danno ambientale o su casi sospetti di tale minaccia imminente;
- ordinare all'operatore di adottare le specifiche misure di prevenzione considerate necessarie, precisando le metodologie da seguire;
- adottare egli stesso le misure di prevenzione necessarie.

6.1.1

Comunicazione e reportistica

Nella procedura "Gestione Incidenti Con Conseguenze Per I Lavoratori E/O L'ambiente" vengono definite le principali attività per la corretta gestione di incidenti e, mancati incidenti, affinché si

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DELLE SOSTANZE DELLE
SOSTANZE PERICOLOSE E DELLE
EMERGENZE E**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	2	7	A			

possono individuare e mettere in atto tutte le azioni utili ad eliminare le condizioni di pericolo ed a prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

La procedura definisce ed uniforma il sistema di comunicazione e la reportistica da utilizzare al fine di ottenere informazioni puntuali sulle circostanze e risultanze degli eventi.

Mensilmente il RSGI con il supporto del RSGA invia un resoconto dei dati infortunistici e incidenti ambientali alla struttura della QHSE della Mandataria.